

***I Commissione Affari Costituzionali,
della Presidenza del Consiglio e Interni della Camera dei Deputati***

Audizione del 20.05.2026 - Avv. Igor Janes

RELAZIONE

1.- La possibile declaratoria di incostituzionalità della nuova legge elettorale, di cui alla proposta di legge C. 2822, sotto un profilo di irragionevolezza e di violazione dei precetti costituzionali di uguaglianza del voto e di libertà di scelta degli elettori, può essere ovviata includendo i voti espressi nella circoscrizione Trentino Alto Adige nel sistema elettorale nazionale in modo tale che possano concorrere ai totali nazionali delle liste e delle coalizioni di liste per il raggiungimento delle soglie percentuali previste per l'accesso al premio di governabilità e per l'accesso al turno di ballottaggio.

Il computo nei totali nazionali anche dei voti espressi nella Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, che le nuove norme elettorali dettate per la circoscrizione Trentino Alto Adige intendono invece immotivatamente escludere, configurando, così, un sistema elettorale regionale distinto e separato rispetto a quello che disciplina le elezioni nel resto dell'Italia, avrebbe l'effetto di far venir meno l'ingiustificata limitazione del diritto di voto delle elettrici e degli elettori della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, a cui, in base alla proposta di legge elettorale in esame, viene impedito di esercitare il diritto di voto in maniera piena ed uguale rispetto all'elettorato della restante parte del territorio nazionale.

A tutela delle minoranze linguistiche presenti nella Regione Trentino-Alto

Adige/Südtirol si rende, inoltre, necessario introdurre delle specifiche norme che prevedano, nel caso di assegnazione del premio di governabilità, l'esclusione dalla ridistribuzione dei seggi della lista maggiormente rappresentativa delle minoranze linguistiche, ossia di quella lista che, oltre ad essere espressione di partiti politici il cui statuto prevede la tutela di una o più minoranze linguistiche riconosciute dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, ha conseguito il maggior numero di voti validi nella Provincia di Bolzano all'esito delle elezioni politiche [i dati del censimento linguistico del 2024, che hanno riguardato le persone che alla data del 30.09.2023 erano residenti in Provincia di Bolzano ed erano in possesso della cittadinanza italiana, confermano che all'interno della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol solo nella Provincia di Bolzano è presente il gruppo linguistico tedesco (in misura pari al 68,61%) e quello ladino (con una consistenza pari al 4,41%), mentre nella Provincia di Trento sono insediate unicamente le minoranze linguistiche storiche, ossia il gruppo linguistico ladino (2,9%), il gruppo linguistico mocheno (0,3%) e quello cimbri (0,2 %)].

2.- A seguito dell'entrata in vigore della L. cost. n.1/2020, che ha ridotto il numero dei parlamentari della Camera dei deputati (da 630 a 400) e del Senato (da 315 a 200), con il D.Lgs. n.177/2020 sono stati rideterminati i previgenti collegi elettorali per adeguarli al numero dei parlamentari da eleggere.

La diminuzione dei parlamentari, di cui alla citata L. cost. n.1/2020, ha comportato anche una riduzione dei seggi attribuiti alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per la Camera dei Deputati e per il Senato, con conseguente rimodulazione dei confini dei collegi uninominali, alterando la partecipazione al Parlamento dei rappresentanti delle minoranze linguistiche presenti nella

Provincia di Bolzano.

Nella circoscrizione Trentino-Alto Adige per la Camera dei deputati si è passati dall'attribuzione di 11 seggi a 7 seggi, di cui 4 seggi in collegi uninominali (2 per la Provincia di Bolzano e 2 per la Provincia di Trento) e 3 in collegi proporzionali su base regionale, mentre per il Senato i seggi sono stati ridotti da 7 a 6 da distribuire in collegi uninominali, di cui 3 nella Provincia di Bolzano e 3 nella Provincia di Trento. Nello specifico, per la Camera dei deputati sono stati ridotti i collegi uninominali da 3 (i collegi di Bolzano, Bressanone e Merano) a 2 (i collegi di Bolzano e Bressanone), mentre è rimasto invariato il collegio plurinomiale su base regionale che prevede ora l'assegnazione di 3 seggi, anziché di 5 seggi. Sono stati, inoltre, ridefiniti i collegi uninominali dei due nuovi collegi di Bolzano e di Merano. Per il Senato sono stati invece mantenuti 3 collegi uninominali per la Provincia di Bolzano (i collegi di Bolzano, Merano e Bressanone) e 3 collegi uninominali per la Provincia di Trento (i collegi di Trento, Rovereto e Pergine Valsugana), mentre è stato abolito l'unico collegio plurinomiale su base regionale.

Tale significativo cambiamento ha inciso sulla rappresentanza in Parlamento delle minoranze linguistiche presenti nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, avendo delle ripercussioni pregiudizievoli sia per il gruppo linguistico tedesco insediato nella Provincia di Bolzano, che per quello italiano; infatti, per la Camera dei deputati la riduzione dei collegi uninominali da 3 a 2 (i nuovi collegi di Bolzano e Bressanone) non permette più di rispettare la partecipazione al Parlamento dei gruppi linguistici tedesco ed italiano in relazione al loro rapporto di consistenza in ambito provinciale (rapporto che è di 2:1 – gruppo linguistico tedesco: 68,61%; gruppo linguistico italiano: 26,98%). Inoltre, nel neoformato

collegio di Bressanone è impossibile che vengano eletti dei candidati italiani data la presenza di una maggioranza di elettori appartenente al gruppo linguistico tedesco (pari a ca. il 75%). Anche il collegio di Bolzano, storicamente a maggioranza italoфона e che era stato immaginato per eleggere un rappresentante in Parlamento del gruppo linguistico italiano, è stato accorpato al collegio di Merano e ad altri territori circostanti, includendovi anche dei nuovi Comuni a maggioranza tedesca (pari a ca. il 95%) in precedenza situati nel collegio di Bressanone (ossia i Comuni di Cornedo all'Isarco, di Nova Ponente e di Nova Levante). L'operata ripermetrazione dei confini del nuovo collegio di Bolzano ha comportato una rimodulazione in percentuale dei due gruppi linguistici, diluendo e neutralizzando, così, il voto determinante italiano del Comune di Bolzano, i cui abitanti appartengono in maggioranza al gruppo linguistico italiano (pari a ca. il 75%).

Per il Senato i collegi di Merano e Bressanone hanno una componente maggioritaria del gruppo linguistico tedesco, addirittura superiore rispettivamente a ca. il 75% e l'80%, sicché è impossibile per il gruppo linguistico italiano eleggere un proprio candidato. L'unico collegio senatoriale per il gruppo linguistico italiano era quello di Bolzano che, però, avendo mantenuti i confini del collegio storico, ossia quelli approvati nell'anno 1991 (con L. 30.12.1991 n.42), senza operare alcun aggiornamento in relazione all'intervenuta variazione della popolazione negli ultimi 35 anni, risulta ora un seggio contendibile tra i due gruppi linguistici tedesco ed italiano.

Per i collegi senatoriali della Provincia di Bolzano si è, dunque, passati dalla modifica delle previgenti circoscrizioni elettorali per l'elezione del Senato nella Regione Trentino-Alto Adige (che ha diminuito da 4 a 3 i collegi della Provincia

di Trento ed ha aumentato da 2 a 3 quelli della Provincia di Bolzano), approvata con L. 30.12.1991 n.42 per dare attuazione alla misura 111 del Pacchetto per l'Alto Adige al dichiarato fine di *“favorire la partecipazione al Parlamento dei rappresentanti dei gruppi linguistici italiano e tedesco della Provincia di Bolzano in proporzione alla consistenza dei gruppi stessi”*, ad un sistema elettorale che garantisce nella Provincia di Bolzano l'attribuzione di due seggi su tre al gruppo linguistico tedesco, senza dettare alcuna disciplina di favore per il gruppo linguistico italiano per quanto attiene all'assegnazione del terzo seggio residuo.

Per poter mantenere una corretta partecipazione al Parlamento delle minoranze linguistiche presenti nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, tenuto conto della loro effettiva consistenza e del territorio in cui sono insediate, si propone di applicare anche alla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol il sistema proporzionale delineato dalla nuova legge elettorale in esame (proposta di legge C. 2822), superando la componente maggioritaria prevista in ambito regionale per la Camera dei deputati e per il Senato mediante la soppressione dei collegi uninominali ed introducendo per entrambe le Camere un sistema proporzionale speciale su base regionale con un unico collegio plurinominali, in cui una quota dei seggi attribuiti viene riservata alla lista maggiormente rappresentativa del gruppo linguistico tedesco.

Per lista maggiormente rappresentativa del gruppo linguistico tedesco si intende quella lista che è espressione di partiti politici il cui statuto prevede la tutela di una o più minoranze linguistiche riconosciute dallo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol e che ha conseguito nella Provincia di Bolzano il maggior numero di voti validi all'esito delle elezioni.

La riserva di seggi non può che operare su una quota parte dei seggi assegnati alla

Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol che viene indicata in un terzo dei seggi disponibili sia per la Camera dei deputati, con arrotondamento in eccesso (3 seggi), che per il Senato (2 seggi), tenuto conto del rapporto di 2:1 che sussiste nella Provincia di Bolzano tra la consistenza del gruppo linguistico tedesco (pari al 68,61%) rispetto a quello italiano (pari a 26,98%), così come risultante dall'ultimo censimento linguistico della popolazione.

È un sistema proporzionale speciale valevole per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol in cui sono insediate le minoranze linguistiche, dove la specialità è data dalla riserva di seggi per la Camera dei deputati e per il Senato in favore della lista maggiormente rappresentativa del gruppo linguistico tedesco presente nella Provincia di Bolzano.

La *ratio* del nuovo sistema proporzionale speciale che si propone per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol è quella di favorire la partecipazione al Parlamento dei gruppi linguistici tedesco ed italiano presenti nella Provincia di Bolzano in proporzione alla loro effettiva consistenza, conformemente all'art.6 Cost. ed ai principi costituzionali dello stesso sottesi in materia di tutela delle minoranze linguistiche, nonché alle finalità perseguite dalla misura 111 del Pacchetto per l'Alto Adige ed ai principi fondanti del sistema delle minoranze linguistiche, così come codificati agli artt. 2 e 47, comma 3° dello Statuto speciale di autonomia per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Roma, li 20 maggio 2026

Avv. Igor Janes

